



## ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.R.L.

Socio Unico Regione Campania

### Provvedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione

N°	del
405	22/07/2019

**Oggetto:** Legge 910/86. Linea Ferroviaria ex Circumvesuviana. Raddoppio della tratta Ponticelli-Cercola  
Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, Sentenza di ottemperanza R.G. n.4164/2016  
Procedimento di acquisizione di aree irreversibilmente trasformate, ex art. 42bis del D.P.R. n.327/2001 - Particella n.2720 (ex 2671) Foglio 5 N.C.T. Comune di Cercola (NA), ditta MAROTTA Pina

<b>Unità Organizzativa</b> (responsabile dell'istruttoria)	Direzione Affari Legali e Generali
<b>Unità Operativa</b>	Espropri

*Il presente documento, ai sensi del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e ss.mm.ii., è copia conforme analogica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente e conservato nella banca dati di questo Ente*

**DECRETO DI ACQUISIZIONE COATTIVA**

ex art. 42 bis del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia  
di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

**Oggetto:** *Legge 910/86. Linea Ferroviaria ex Circumvesuviana. Raddoppio della tratta Ponticelli-Cercola*  
*Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, Sentenza di ottemperanza R.G. n.4164/2016*  
*Procedimento di acquisizione di aree irreversibilmente trasformate, ex art. 42bis del D.P.R. n.327/2001 - Particella n.2720 (ex 2671) Foglio 5 N.C.T. Comune di Cercola (NA), ditta MAROTTA Pina*

Estremi elettronici del documento

Documento principale:	
Allegati:	1. Estratto di mappa area da acquisire
	2. Certificato di destinazione urbanistica

<b>Dirigente responsabile dell'istruttoria</b>	Direzione Affari Legali e Generali	<i>Avv. Carlo Vollono</i>
<b>Istruttoria e redazione</b>	U.O. Espropri	<i>Ing. Guido Montella</i>
<b>Dirigente responsabile conformità legale</b>	Direzione Affari Legali e Generali	<i>Avv. Carlo Vollono</i>

- a) il Ministero dei Trasporti aveva approvato con decreto n. 2736(50) 910/30 del 11.03.1993, il progetto del raddoppio della tratta ferroviaria Ponticelli-Cercola della ferrovia Circumvesuviana;
- b) il Comune di Cercola, con decreto n.4/97 del 14.05.1997, approvava un progetto esecutivo in variante rispetto al progetto originario;
- c) la società Circumvesuviana s.r.l. si è fusa per incorporazione, rep. 28676 - racc. 16707 per notar Giancarlo Iaccarino, nell'Ente Autonomo Volturno S.r.l. (da qui in poi abbreviato in EAV);
- d) la Giunta Regionale della Regione Campania ha preso atto del processo societario di fusione con Delibera n. 799/2012;
- e) dalla data del 28.12.2012 decorrono gli effetti giuridici dell'atto di fusione, per cui EAV subentra in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società incorporata Circumvesuviana S.r.l.;
- f) l'Ente Autonomo Volturno S.r.l. è Concessionario delle infrastrutture ferroviarie della Regione Campania, giusti Atti di concessione del 23/12/2003, validi sino al 31/12/2030, e D.G.R. n. 6324/2002 del 27/12/2002, in qualità di subentrato alle società incorporate Circumvesuviana, Sepsa e Metrocampania Nordest;
- g) l'Ente Autonomo Volturno S.r.l. risulta altresì Soggetto Attuatore degli interventi di potenziamento, ammodernamento e riqualificazione delle infrastrutture ferroviarie regionali, in forza del Disciplinare di concessione approvato con D.G.R. n. 529/2008, sottoscritto in data 15.04.2008, prorogato con successivi atti fino alla D.G.R. n.489/2017 di approvazione del nuovo Disciplinare di Concessione;
- h) all'interno del nuovo disciplinare di concessione è prevista la delega totale e traslativa di poteri espropriativi nell'ambito degli interventi infrastrutturali in cui l'Ente Autonomo Volturno S.r.l. è Concessionario/Soggetto attuatore;
- i) l'intervento in oggetto ricade tra quelli realizzati e detenuti in forza dei suddetti atti.

PREMESSO, altresì che

- j) il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania con sentenza n.287/2015 ha accolto il ricorso dei sigg. Raia Agostino e Montella Anna, dichiarando l'illegittima occupazione del fondo identificato con la particella 1985 Foglio 5 N.C.T. del comune di Cercola e condannando l'EAV alla restituzione, previa necessaria riduzione in pristino, dei beni occupati, salvo acquisire gli immobili interessati ai sensi dall'art. 42 bis del T.U. espropri;
- k) il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania con sentenza n.4164/2016, pubblicata in data 05/09/2016, trasmessa con notifica acquisita al ns prot. EAV-0006813-2018 del 26/03/2018, ha ordinato l'ottemperanza al giudicato di cui sopra;

ceduto l'area alla sig.ra Marotta Pina, giusta atto di compravendita per notar avv. Luigi Di Persia rep. n.8072 racc. n.6158 stipulato in Napoli il 06 aprile 2017, registrato a Napoli 1 il 26 aprile 2017 al n.8255/1T;

- m) la particella 1985 Foglio 5 N.C.T. del comune di Cercola è stata frazionata, a seguito di frazionamento n. NA0325820 del 04/08/2016, generando le particelle nn. 2671, 2672, 2666, 2667, 2668, 2669 e 2670;
- n) le summenzionate nuove particelle da visura effettuata in data 17/04/2018 risultano intestate in ditta MAROTTA Pina nata a Pomigliano d'Arco il 26/09/1981 C.F. MRTPNI81P66G812L;
- o) con nota prot. EAV-0008864-2018 del 19/04/2018 è stato richiesto al legale della ditta Raia/Montella copia della documentazione attestante il passaggio di proprietà;
- p) con nota prot. EAV-0022653-2018 del 18/10/2018, l'avv. Di Tuoro ha chiesto in nome e per conto dei coniugi Raia Agostino e Montella Anna la quota di indennità di occupazione spettante ai sensi del giudicato *de quo*;
- q) con nota prot. EAV-0023311-2018 del 25/10/2018 è stato inviato rituale avviso di avvio del procedimento di acquisizione coattiva ex art. 42 bis del D.P.R. n.327/2001 alla nuova proprietaria sig.ra Marotta Pina;
- r) con frazionamento prot. NA0181635 in atti dal 25/06/2019 è stata costituita la nuova particella n.2720 Foglio 5 del comune di Cercola (NA) di qualità Ente Urbano costituente il manufatto basamento del cavalcavia pedonale di cui sopra, di centiare 86.

VISTI,

- a. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii;
- b. il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001;
- c. l'art. 42 bis del succitato Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001;
- d. l'istruttoria compiuta dagli uffici di questa Autorità espropriante;
- e. la delega dei poteri espropriativi di cui alla D.G.R. n.489 del 27.07.2017;
- f. il valore del suolo in questione determinato nel 2006 dal CTU nominato nel giudizio al Tribunale di Nola R.G. 824/02, acquisito tout court nella sentenza Tar Campania sentenza n.287/2015, di €62,35 al mq;
- g. l'atto di compravendita per notar avv. Luigi Di Persia rep. n.8072 racc. n.6158 stipulato in Napoli il 06 aprile 2017, registrato a Napoli 1 il 26 aprile 2017 al n.8255/1T;
- h. il rilievo effettuato che ha individuato l'area interessata dall'opera pubblica facente parte della particella n.2671, tale area ha un'estensione di 86 mq;
- i. la misura dell'indennizzo spettante per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale e del risarcimento dei danni per occupazione illegittima, ai sensi dei commi 1 e 3 dell'art. 42bis

seguenti importi:

1. danno patrimoniale per la particella n.2671 Foglio 5 N.C.T. del comune di Cercola, occupata per mq 86,00, pari al valore venale dell'area occupata illegittimamente, ammontante pertanto a 86,00 mq x 62,35 €/mq = €5.362,10, che riportato dal 2006 al 2019 in base all'indice Istat dei prezzi al consumo pari a 1,177 determina un importo pari ad €5.362,10\*1,177= **€6.311,19**;
2. danno non patrimoniale per la particella n.2671 Foglio 5 N.C.T. del comune di Cercola, occupata per mq 86,00, calcolato nella misura del 10% del danno patrimoniale, ammontante pertanto a 10% x 6.311,19 = **€631,12**;
3. danno per il mancato utilizzo del bene occupato illegittimamente, calcolato nella misura del 5% annuo sul valore del capitale, rivalutato in base agli indici ISTAT, a partire dalla data del passaggio di proprietà dai sigg. Raia Agostino e Montella Anna alla sig.ra Marotta Pina di punto I) delle premesse, fino a tutto il mese di giugno 2019, per il complessivo importo di **€684,63** (il dettaglio del calcolo è riportato nel prospetto seguente)

Valore	€ 6.311,19					
dal	01/05/2017					
al	30/06/2019					
dal	al	Giorni	Indice FOI	Capitale riv.	Tasso annuo	Danno
01/05/2017	31/12/2017	244	1,013	€ 6.393,24	5,0%	€ 213,69
01/01/2018	31/12/2018	364	1,002	€ 6.323,81	5,0%	€ 315,32
01/01/2019	30/06/2019	180	1	€ 6.311,19	5,0%	€ 155,62
<b>TOTALE DANNO OCCUPAZIONE ILLEGITTIMA</b>						<b>€ 684,63</b>

CONSIDERATO, che

1. sulle aree in oggetto risultano realizzate delle opere in assenza di valido procedimento ablativo, consistenti in un manufatto in calcestruzzo facente parte di un cavalcavia pedonale in acciaio;
2. l'immobile occupato è stato effettivamente utilizzato per la realizzazione dell'opera pubblica la cui finalità, per sua natura e per destinazione, sono ad esclusivo uso "*per scopi di pubblico interesse*";
3. le opere realizzate sull'area da acquisire sono funzionanti e regolarmente in esercizio;
4. la modifica dello stato dei luoghi per effetto della realizzazione dell'opera pubblica ha comportato la "*trasformazione irreversibile*" dell'immobile occupato e, pertanto, esso non può più essere restituito al legittimo proprietario nelle condizioni originarie;

titolo il proprietario non può che avvenire per equivalente, atteso che la reintegrazione in forma specifica, attraverso il ripristino dello *status quo ante*, risulterebbe eccessivamente onerosa per l'autorità occupante. Nel caso di specie, infatti, il risarcimento in forma specifica sarebbe illogico considerato che il costo di ripristino dei luoghi, implicante il disfaccimento della parte di opera pubblica che grava sulla proprietà occupata (con conseguente inutilizzabilità dell'intera opera che rimarrebbe monca di una parte essenziale per il suo funzionamento), supererebbe il valore di mercato del bene abitato. Pertanto, verificata l'assenza di ragionevoli alternative all'adozione del provvedimento di acquisizione coattiva dei beni immobili, le attuali ed eccezionali ragioni di interesse pubblico ne giustificano la sua emanazione.

Tutto ciò premesso e considerato, alla stregua dell'istruttoria condotta dalla U.O. Espropri, in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n.327, in base alla delega di poteri conferita dalla Regione Campania di cui all'art. 23 del Disciplinare di Concessione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 489 del 27/07/2017.

## Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

### DECRETA

**Art. 1** – E' pronunciata l'acquisizione al demanio ferroviario regionale: "**Regione Campania Demanio Ramo Ferrovie**", cod. fisc. 80011990639, avente sede in Via S. Lucia 81 - 80132 Napoli, dei beni immobili di seguito descritti, rappresentati nella planimetria di cui all'Allegato 1 che forma parte integrante del presente decreto, siti nel comune di Cercola (NA):

- 1) terreno destinato ad attrezzature ed impianti di interesse generale, classificato in "Parcheggi di destinazione" (Zona "I/13 – NS" del vigente P.R.G. del comune di Cercola, assimilata a zona F del DM 1444/68 come da certificato di destinazione urbanistica allegato), iscritto in catasto terreni al Foglio 5 del comune di Cercola (NA) p.lla 2720 di complessive ca 86, in ditta MAROTTA Pina, nata in Pomigliano D'Arco (NA) il 26/09/1981, C.F. MRTPNI81P66G812L.  
Prezzo complessivo per l'acquisizione ex art. 42 bis dell'area pari alla somma del pregiudizio patrimoniale, del pregiudizio non patrimoniale e del danno per occupazione illegittima pari ad €6.311,19+€631,12+€684,63= **€7.626,95** (euro settemilaseicentoventisei/95).

Il presente decreto comporta il passaggio in capo alla Regione Campania del diritto di proprietà dei beni acquisiti, sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute, da effettuarsi ai sensi del comma 3 dell'art. 42bis del DPR 327/2001, entro 30 giorni dalla comunicazione di accettazione delle stesse da parte dei proprietari, ovvero del loro deposito effettuato ai sensi dell'art. 20 comma 14 del DPR 327/2001, se non accettate o se sia decorso inutilmente il termine di 30 gg. dalla loro notificazione.

sensi e per gli effetti dell'art. 25 del DPR 327/2001, l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali dei terzi, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Dopo la trascrizione del presente decreto, pertanto, tutti gli eventuali diritti di terzi relativi al bene espropriato possono essere fatti valere soltanto sull'indennità ed eventuali azioni intraprese a tutela dei suddetti diritti non incidono sugli effetti dello stesso.

**Art. 2** – Trattandosi di suolo in zona omogena tipo F, il summenzionato importo verrà versato per intero non essendo applicabile il regime fiscale di cui all'art. 35 del d.P.R. n.327/2001.

**Art. 3** – Il presente provvedimento verrà eseguito con risorse del fondo ordinario di esercizio dell'Ente.

**Art. 4** – Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

**Art. 5** – Di dare mandato alla Direzione Affari Legali e Generali – U.O. Espropri di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente Provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania alla prima data utile e di comunicare alla Direzione Amministrazione e Finanza, qualora decorso il termine di cui al precedente Art. 3 non siano pervenute opposizioni, il relativo nulla osta al pagamento.

**Art. 6** – Di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Amministrazione e Finanza affinché provveda alla predisposizione dei relativi pagamenti, previa verifica ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. n.602/1973.

Si riporta in proposito nel seguito prospetto riepilogativo delle somme spettanti.

				INDENNITA' DI ACQUISIZIONE		
Cognome	Nome	Codice fiscale	Quota	Lordo	Ritenuta	Netto
MAROTTA	Pina	MRTPN181P66G812L	1000/1000	€ 7.626,95	€ -	€ 7.626,95

**Art. 7** – Di dare mandato alla Direzione Affari Legali e Generali – U.O. Espropri di provvedere al pagamento diretto degli importi suddetti ed all'acquisizione delle relative quietanze.

**Art. 8** – Il proprietario, qualora intenda accettare la somma indennizzatoria e risarcitoria ascritta, dovrà darne comunicazione a questa Autorità entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente decreto. A tal uopo, dovrà inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, contenente espressa declamazione circa l'assenza di diritti di terzi sul bene. La dichiarazione di accettazione si intende irrevocabile. Qualora il bene sia gravato da diritti di terzi, potrà ugualmente dichiarare l'accettazione del risarcimento, ma il pagamento diretto della somma dovuta avverrà soltanto dopo che abbia assunto ogni responsabilità in ordine ai diritti dei terzi

Inoltre, se l'immobile sia gravato di ipoteca, il pagamento diretto del risarcimento avverrà soltanto dopo che la ditta proprietaria abbia esibito una dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca, con firma autenticata, che autorizzi la riscossione della somma concordata. Oltre le predette dichiarazioni, ai fini del pagamento diretto delle somme riconosciute, il proprietario dovrà trasmettere la certificazione rilasciata dall'Ufficio dei Registri Immobiliari, o anche un'attestazione notarile, attestante la titolarità degli immobili occupati e la piena e libera proprietà di essi, ovvero che non risultino trascrizioni e iscrizioni di diritti o di azioni di terzi o, se il bene sia gravato da diritti di terzi, dovrà far tenere la documentazione liberatoria come innanzi prefato. In mancanza di accettazione della somma indennizzatoria e della trasmissione della suddetta documentazione, non si potrà procedere al pagamento diretto di quanto dovuto e l'intero importo verrà depositato alla Cassa DD.PP. presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli. Questa Autorità corrisponderà direttamente al proprietario la relativa somma accettata entro il termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della dichiarazione di accettazione debitamente corredata della predetta documentazione.

In caso di rifiuto o di silenzio, entro i successivi 30 giorni dalla scadenza del suddetto termine di accettazione, la somma del risarcimento verrà comunque depositata alla Cassa DD.PP. presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli e, pertanto, il procedimento ablativo seguirà il suo corso in applicazione delle norme sancite dal Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.lgs. 30.6.2003 n. 196, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono rese.

**Art. 9** – Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il presente decreto di acquisizione al proprietario ablatato. La mancata notificazione comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto. Contro il presente decreto il proprietario potrà proporre, nei termini di legge, relativa impugnazione secondo le modalità prescritte dall'art. 53 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327 o ricorrere, secondo il medesimo disposto dell'art. 53, davanti al giudice ordinario contro la determinazione e la corresponsione della somma indennizzatoria e risarcitoria offerta nel presente decreto.

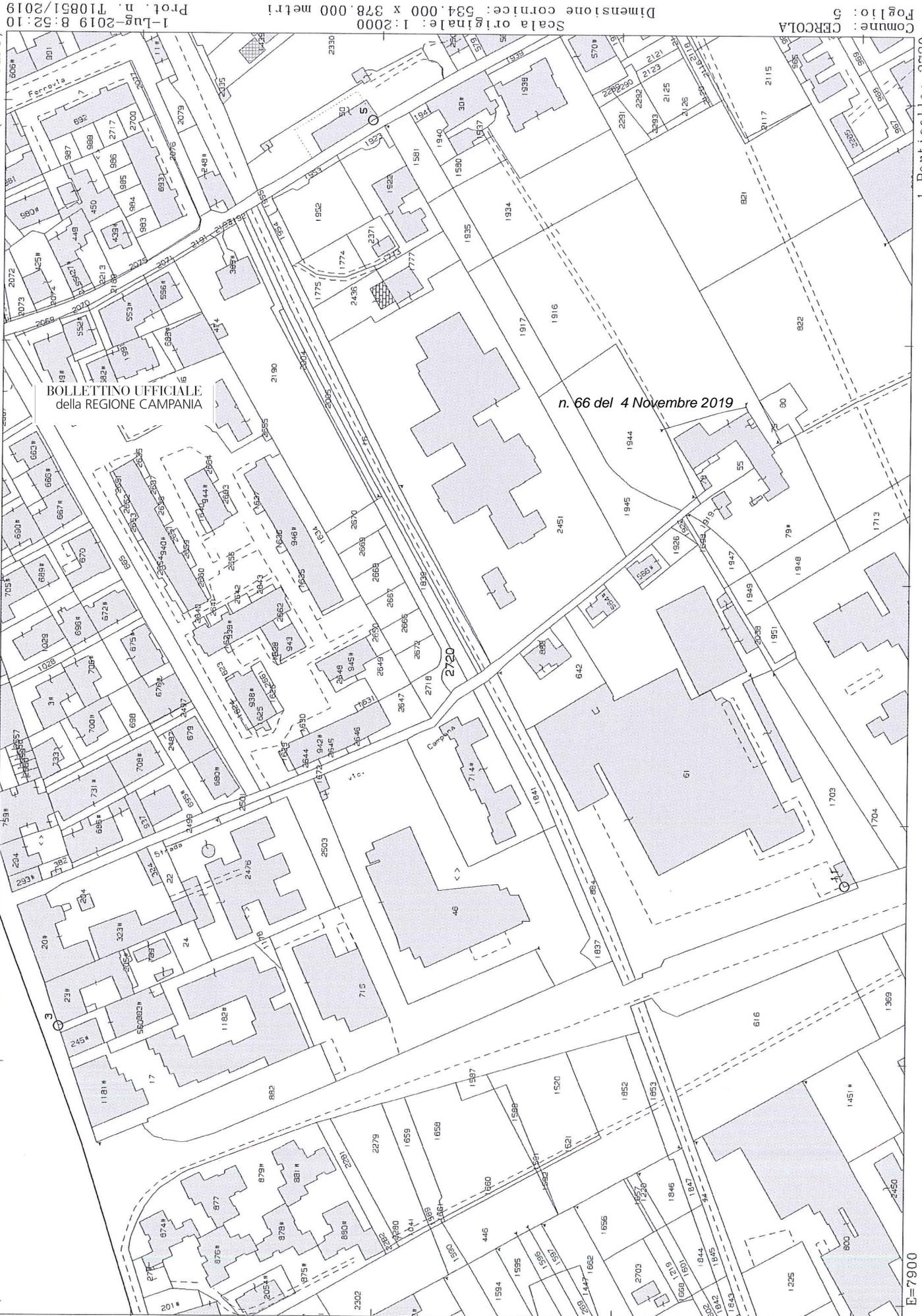
**Art. 10** – Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese, dopo che sia scaduto inutilmente il termine per l'impugnazione dell'atto, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del presente decreto presso l'Agenzia delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura nel Catasto e nei libri censuari.

30 giorni, alla Corte dei Conti, mediante trasmissione di copia integrale, così come previsto dall'art 42-bis, comma 7, del D.P.R. 327/2001.

**Il Presidente del Consiglio di Amministrazione**

*Dott. Umberto De Gregorio*

*(originale firmato digitalmente)*



BOLLETTINO UFFICIALE  
della REGIONE CAMPANIA

n. 66 del 4 Novembre 2019

Scala originale: 1:2000  
 Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri  
 Comune: CERCOLA  
 Foglio: 5

E=7900

I Particella: 2720

# Comune di Cercola

Provincia di Napoli  
UFFICIO TECNICO



CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA  
( art. 30 D.P.R. 380/01 )

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

A richiesta dell'avv. Carlo Vollono, nella qualità di Dirigete dell'E.A.V. s.r.l., con sede in Napoli al Corso Garibaldi, 387;

BOLLETTINO UFFICIALE  
della REGIONE CAMPANIA

n. 66 del 4 Novembre 2019

PARTE II

Riscontrati gli atti di ufficio e la planimetria catastale allegata all'istanza;

### CERTIFICA

- 1) che nel vigente Piano Regolatore Generale approvato dalla Giunta Regionale Campania con Decreto n. 180 del 05.03.2002, gli immobili siti in Cercola, riportati in catasto al foglio 5, particella n. 2671, riportano la seguente classificazione Urbanistica:
  - Parte zona " I/13-NS " Parcheggi di Destinazione le cui norme di attuazione sono riportate nell'allegato "A" con tabella di assimilazione al D.M. 144/98;
- 2) che l'intero territorio del Comune di Cercola è stato dichiarato di notevole interesse pubblico, ai sensi della ex legge 1497 del 29.06.39, con D.M. 5/8/61 e quindi sottoposto ai vincoli di cui all'art. 146 del Dlq 42/2004;
- 3) che l'intero territorio del Comune di Cercola è stato dichiarato sismico con grado S9 ai sensi della Legge Regionale 9/83;
- 4) che l'intero territorio comunale è sottoposto al vincolo di cui agli art. 2 e 5 della legge Regionale n. 21 del 10.12.2003;
- 5) che le particelle in questione ricadono in zona R.U.A. del Piano Territoriale Paesistico dei comuni Vesuviani di cui al D.M. del 28.12.98 le cui norme di attuazione sono riportate nell'allegato "B";

Si rilascia per usi consentiti

IL TECNICO RESP. DEL PROCEDIMENTO  
(Perito Edile Paolo Ortaiano)

Cercola 20.07.2019



IL RESP. DEL SERVIZIO  
(Ing. Lorenzo D'Alessandro)

I parcheggi si suddividono in tre categorie: di scambio, di destinazione, pertinenziali. La loro localizzazione in rapporto al nuovo sistema della viabilità è contenuta nell'elaborato P.1.2 e dettagliata nella tav. P.2.2.

### REQUISITI COGENTI E RELATIVE SPECIFICHE PRESTAZIONALI

Con riferimento ai codici individuati nell'allegato A. alla presente Normativa (*Descrizioni e specifiche di prestazione dei requisiti di controllo qualitativo degli interventi ammessi dal PRG*), gli interventi devono rispettare i seguenti requisiti.

#### **Controllo delle acque superficiali e sotterranee (3.1):**

##### *Permeabilità dei suoli (c)*

- Per i parcheggi a raso, non ubicati in sede stradale, dovranno essere utilizzate pavimentazioni che garantiscano la permeabilità all'acqua pari a quella riscontrabile nei terreni agricoli. Nel caso di aree verdi, dovrà essere previsto, al di sotto del piano di calpestio, uno spessore di terreno vegetale non inferiore a 1 m.
- Dovranno predisporre adeguate piantumazioni con essenze arboree adulte in misura non inferiore a n. 2 individui per ogni posto-auto; lungo il perimetro dei parcheggi dovrà prevedersi, ove possibile una fascia arbustiva di larghezza m.
- C) ecologica individuata nell'elaborato P2.2 nell'ambito dell'area attrezzata sportiva ex legge n. 66 del 4 Novembre 2019 219/81, la pavimentazione deve essere realizzata con soluzioni che garantiscano la impermeabilità e la facile pulibilità; di norma inoltre si dovranno realizzare per la delimitazione dell'isola ecologica siepi di arbusti con spessore minimo di 1 metro.

#### **Idoneità dimensionale (2.1):**

##### *Disponibilità idonea di spazi pedonali all'interno della rete stradale (e)*

Per i parcheggi interrati, pubblici e privati, l'area di copertura da realizzarsi a livello del piano di campagna, dovrà essere attrezzata a verde o ad area pedonale, con le prescrizioni richiamate per le *Piazze e i larghi*, attraverso la scelta di materiali architettonicamente adeguati alla funzione pedonale.

#### **Comfort visivo (3.4):**

##### *Controllo dell'illuminazione artificiale degli spazi aperti (c)*

L'illuminazione delle aree dovrà essere a bassa intensità con l'utilizzo di corpi illuminanti di ridotta dimensione con opportune schermature dei fasci luminosi verso l'alto e verso l'esterno dell'area.

### **Definizione**

Si intendono per nuovi spazi aperti gli interventi volti a realizzare ex novo strade, piazze, aree pavimentate, aree verdi attrezzate e non, o a trasformare radicalmente quelle esistenti con l'obiettivo di realizzare, assieme agli interventi di *Recupero e riqualificazione ambientale (RA)*, una rete continua e diffusa di spazi aperti fortemente qualificata dal punto di vista morfologico e ambientale nel paesaggio urbano cercolese.

#### **Opere ammesse**

Gli interventi possono riguardare

1. la realizzazione di nuovi spazi strutturanti l'impianto insediativo ad elevato grado di *Qualità morfologica* in ragione delle esigenze di riqualificazione fisica e funzionale oltrechè simbolica delle nuove parti in trasformazione
2. la realizzazione di una nuova rete idrografica superficiale compatibile con quella esistente da recuperare e riqualificare;
3. la preparazione dei terreni secondo criteri ecologicamente compatibili e miranti a non creare fenomeni di inquinamento delle falde;
4. la messa a dimora di impianti vegetazionali, arborei e arbustivi, nel rispetto delle vocazioni botaniche dei contesti locali;
5. la realizzazione di opere di sistemazione delle aree pavimentate finalizzate al raggiungimento delle condizioni di massima permeabilità;
6. la realizzazione di reti tecnologiche (idrico-fognarie ed energetiche) finalizzate ad un criterio di uso razionale delle acque e delle fonti energetiche tradizionali e rinnovabili e di massima economia e razionalità gestionale lungo le strade attraverso la ricerca di soluzioni ad elevato grado di unificazione dei cunicoli;
7. la realizzazione di impianti di illuminazione adeguati alle caratteristiche di *Qualità morfologica* e di *Comfort visivo* degli spazi di progetto.

## TITOLO VIII NORME TRANSITORIE E FINALI

### art. 104 Assimilazione della zonizzazione di PRG al DM 1444/1968

Nelle tabelle che seguono viene indicata l'assimilazione della zonizzazione del PRG alle zone omogenee del DM 1444/68.

In particolare:

- nella prima tabella è indicata la corrispondenza tra le zone del DM 1444/68 e le unità di spazio di cui al titolo V, con riferimento ai codici individuati nello stesso titolo e nell'elaborato P2.2;
- nella seconda tabella è indicata la corrispondenza tra le zone del DM 1444/68 e le ARU di cui al titolo VI, con riferimento alla numerazione individuata nello stesso titolo e negli elaborati P2.1 e P3.

BOLLETTINO UFFICIALE  
della REGIONE CAMPANIA

n. 66 del 4 Novembre 2019

Zone DM 1444/68	Zone DM 1444/68					F/Attrezzature da standard art.3 DM1444/68 e punto 1.4 Titolo II LR 14/82)
	A	B	C	D	E	
A1 - AMU (a)						
A1- ARU (b)						
A2						
A3 - A4						
A5						
A6						
A7						
A8						
S1						
S2						
S3						
S4						
S5						
S6						
S7						
Ma						
Ag						
M1 (c)						
M2 (c)						
M3 (c)						
M4 (c)						
M5						
M6						
M7 (d)						
M8 (e)						
P1						
P2						
P3						
P4 (e)						
C1						
C2						
C3						
C4 - AMU (f)						
C4 - ARU (e)						
I10, I11						
I12, I13, I14						

(a) Parchi agricoli (A1) ricadenti nelle Aree di Manutenzione Urbana (AMU) di cui al titolo V delle NTA

(b) Parchi agricoli (A1) ricadenti nelle Aree di Riqualificazione Urbana, edilizia ed ambientale (ARU) di cui al titolo VI delle NTA

(c) Tali zone comprendono al loro interno le aree destinate ai nuovi Edifici privati di completamento residenziale (M7)

(d) Le zone M7 si configurano come le aree di completamento interne alle zone M1, M2, M3 e M4

(e) Tali zone ricadono esclusivamente all'interno delle aree di Ristrutturazione Urbanistica comprese nei perimetri delle ARU, sono quindi subordinate alle regole di cui agli artt. 10 e 101 delle NTA e sono rispettivamente assimilabili alle zone C (M8), D (P4) e F (C4)

(f) Attrezzature e servizi privati di interesse pubblico (C4) ricadenti nelle Aree di Manutenzione Urbana (AMU) di cui al titolo V delle NTA

1. La zona R.U.A. comprende le sottoelencate aree urbanizzate di elevato valore, paesistico da recupero urbanistico-edilizio e a restauro paesistico ambientale.
- Area comprendente gli abitati di Portici e S.Giorgio a Cremano con relativi centri storici.
  - Centro storico ed abitato del comune di Ercolano.
  - Nucleo di S.Vito in comune di Ercolano, saldato all'abitato saturo dello stesso Comune.
  - Insediamenti abitativi articolati in due aree di più recente edificazione, poste a monte dell'autostrada Napoli-Salerno, in territorio di Ercolano e Torre del Greco.
  - Centro storico ed abitato in comune di Torre del Greco.
  - Area in territorio di Torre del Greco e Torre Annunziata innestata sulla S.S. n.18 Tirrenia inferiore (delle Calabrie) e collegata al nucleo di Cappella Vecchia in area pedemontana a ridosso del Colle S.Alfonso ( Torre del Greco).
  - Vasta area dell'abitato di Torre Annunziata saldato a nord con l'insediamento pedemontano dei Comuni di Trecase, Boscotrecase e Boscoreale.
  - Area a confine d'ambito in territorio comunale di Pompei a sud e ad est degli Scavi.
  - Area a confine d'ambito sulla S.S. del Vesuvio n.1268, dal Cimitero di Pompei a quello di Boscoreale.
  - Area a confine d'ambito in località Boccia al Mauro fino all'abitato e centro storico del comune di Terzigno.
  - Area comprendente i centri storici ed abitati di recente espansione, secondo il tracciato della S.S. del Vesuvio n.268 verso nord, di Casilli e S.Maria la Scala in S.Giuseppe Vesuviano, di S.Giuseppe Vesuviano, di Ottaviano.
  - Area degli insediamenti abitativi a ridosso della S.S. del Vesuvio n.268, in territorio di Somma Vesuviana.
  - Area del centro abitato, comprendente il centro storico, del comune di S.Anastasia.
  - Insediamento e nucleo storico del comune di Pollena Trochia.
  - Area comprendente le aree edificate di Cercola, l'edificato posto a cavallo dell'asse viario Cercola-S. Sebastiano al Vesuvio, il centro a vico, il nucleo storico di Massa di Somma e, più a sud, le aree di recente espansione e di edilizia pubblica in comune di Ercolano (loc. Fosso Grande), fino alle aree a monte della zona saturata di Portici.
  - Aree di limitata estensione sul confine dell'ambito di Castel Cicala in territorio comunale di Nola.
- I confini di ogni singola area sono individuati nelle tavole di zonizzazioni.

## 2. Norme di tutela

La zona in oggetto è sottoposta alle norme di tutela per il Recupero Urbanistico-Edilizio e Restauro Paesistico Ambientale (R.U.A)

## 3. Divieti e limitazioni:

E' vietato qualsiasi intervento che comporti incremento dei volumi esistenti, con le esclusioni di cui ai successivi punti 5 e 6 del presente articolo; è vietata la coltivazione delle cave esistenti in zona.

E' vietato il taglio e l'espianto di alberi di alto fusto; le essenze da espantare a causa di affezioni fitopatologiche devono essere sostituite con le stesse essenze se non estranee al contesto paesistico-culturale. La necessità di abbattimento di piante di alto fusto per motivi di sicurezza va comunicata, per l'autorizzazione, agli uffici del Corpo Forestale dello Stato. E' fatta eccezione per i tagli e gli espianti strettamente necessari per gli scavi e il restauro dei monumenti antichi da parte delle competenti Soprintendenze.

## 4. Interventi ammissibili

Interventi volti alla conservazione del verde agricolo residuale, interventi per la ricostituzione del verde secondo l'applicazione dei principi fitosociologici che rispettino i processi dinamico-evolutivi e delle potenzialità della vegetazione delle aree. Interventi per la realizzazione di opere di difesa del suolo. Interventi finalizzati alla riqualificazione dell'aspetto delle pubbliche strade, piazze e marciapiedi, scale e luoghi di sosta, che possono prevedere anche elementi di arredo urbano, impianti di illuminazione, panchine o sedili, muretti e spartitraffico, aiuole, alberature e giardini pubblici. Tali elementi dovranno essere compatibili con il ripristino dei caratteri costitutivi del paesaggio urbano, usando in prevalenza materiali lapidei tradizionali a faccia vista e colori naturali.

## 5. Attrezzature pubbliche

Negli strumenti di pianificazione e di attuazione della pianificazione dovranno essere individuati suoli ed edifici esistenti di proprietà comunale da destinare, previo recupero, ad attrezzature pubbliche per il rispetto degli standards urbanistici ai sensi della leggi statali e regionali. Qualora detti immobili non risultino idonei alla destinazione programmata possono essere individuati suoli o edifici privati da destinare a tale scopo. Gli interventi da realizzare in dette aree dovranno, comunque, tener conto dei criteri di tutela paesistica (rispetto dei punti di vista panoramici; rispetto della geomorfologia del terreno; divieto di terrazzamenti). L'altezza degli edifici di nuova costruzione non potrà superare quella media degli edifici esistenti al contorno e, comunque, non potrà superare i 10 metri. Sono consentite le opere di sistemazione delle aree e le infrastrutture primarie di pertinenza delle attrezzature da realizzare per il raggiungimento degli standards urbanistici di settore.

## 6. Recupero Edilizio

Negli strumenti di pianificazione e di attuazione della pianificazione possono prevedersi, oltre che interventi di ristrutturazione edilizia da eseguire secondo le limitazioni e prescrizioni dettate dall' art. 7 punto 6 e art. 9 lettera a) della presente normativa, interventi per l'adeguamento igienico-sanitario e tecnologico delle unità abitative.

Eventuali ampliamenti per l'adeguamento igienico-sanitario delle predette unità abitative, non dovranno superare il limite massimo del 20% (venti per cento) della superficie residenziale esistente e potranno essere concessi una sola volta per la stessa unità abitativa. Pertanto la concessione ad edificare va trascritta alla Conservatoria dei Registri Immobiliari.

I volumi derivanti da detti ampliamenti dovranno, in ogni caso, tener conto dei criteri di tutela paesistica (rispetto dei punti di vista panoramici, della morfologia del terreno). L'altezza dei nuovi volumi non potrà eccedere rispetto a quella degli edifici al contorno.

Per gli edifici di valore storico-artistico e ambientale-paesistico nonché per quelli di cui ai punti 2 e 3 dell'art. 1 della legge 1497/39 non può prevedersi adeguamento che comporti ampliamento volumetrico.

Per le aree ricadenti nella zona disciplinata dal presente articolo (R.U.A.) ed esterne ai perimetri dei centri storici e dei nuclei e complessi rurali di valore storico ed ambientale, individuati ed approvati secondo le disposizioni di cui all'art. 5 punto 2 della presente normativa, i Comuni potranno redigere appositi piani particolareggiati finalizzati al recupero e alla riqualificazione paesistico-ambientale del tessuto edilizio ed urbano, nel limite della volumetria complessiva esistente, fatti salvi gli ampliamenti per adeguamento di cui ai precedenti commi del presente punto 6, secondo le categorie degli interventi di recupero di cui all'art.7 della presente normativa. L'altezza di eventuali edifici di nuova costruzione non dovrà superare quella media degli edifici esistenti al contorno.

Nelle more dell'approvazione di detti piani particolareggiati sul patrimonio edilizio esistente potranno effettuarsi interventi di cui ai punti 2, 3, 4, 5 e 6 dell'art.7 della presente normativa.